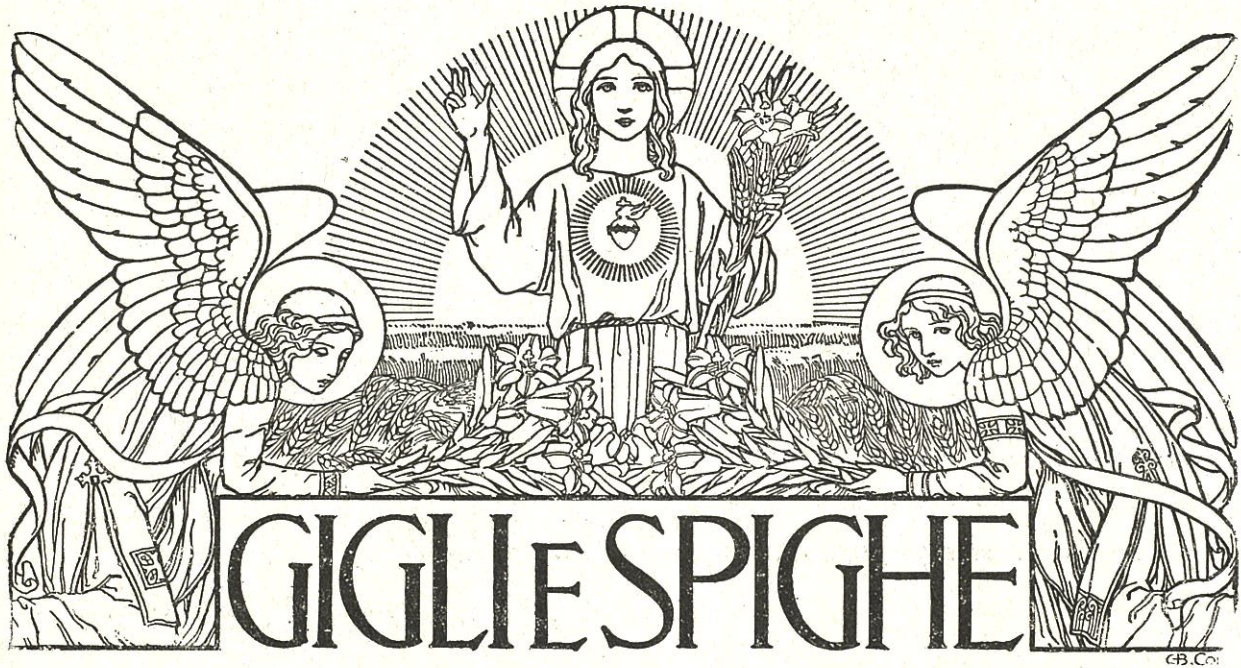


1932



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —  
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

## DISCIPLINA E CARITÀ

Riprendo oggi, lettrice buona e paziente, il tema della disciplina, tante e poi tante volte trattato anche qui sulle nostre semplici ed umili pagine. Lo prendo per farne l'elogio: o per dir meglio per fare l'elogio delle persone disciplinate. Ed allora ti fo subito notare che questa volta l'elogio va a te, lettrice cara, a tutte le tue sorelle, anche quelle che, mettiamo il caso, non mi leggono.

Debbo dire che sono stata molto contenta in questo mese. Questo mese che sta fuggendo irraggiato agli inizi della luce purissima dell'Immacolata e sfavillante nel chiudersi del gaudium perfettissimo e ineffabile che giunge da Betlemem, dal Presepio benedetto dinanzi al quale ogni ginocchio si piega in un impeto di pungente tenerezza, questo mese, dico, ha visto maturare una buona iniziativa attraverso le nostre Associazioni.

Oh, non una grande cosa, ma una iniziativa soffusa di bontà, di carità; quei sentimenti che vorremmo tutte, in misura traboccante, tradurre nelle nostre opere. E, lasciami aggiungere lettrice mia, una iniziativa resa preziosa e praticamente utile da quello spirito di disciplina che abbiamo preso come punto di partenza.

Parola d'ordine lanciata alle Associazioni giovanili: « Confezionare indumenti di lana per i bimbi poveri. Termine: la festa dell'Immacolata ».

E prima di questo giorno cominciano a giungere pacchi grandi e piccini. La piccola sede ne è piena. E l'afflusso delle offerte continua; per il giorno previsto i primi pacchi sono distribuiti alle Parrocchie più bisognose secondo le pre-

cise indicazioni delle autorità diocesane. I pacchi si moltiplicano, si moltiplicheranno ancora, speriamo con l'aiuto della Provvidenza, piccolo segno tangibile di un amore grande, che tutte le miserie vorrebbe avvolgere nella stessa onda di compassione.

El bene debbo dirlo; se ho ammirato l'industre pazienza che eseguì tanti oggetti che alla utilità aggiungevano la grazia del colore e la finezza dell'esecuzione, mi sono commossa dinanzi allo spettacolo di disciplina e di fervida carità dato dalle nostre Associazioni e dalle nostre Sottosezioni. La grandissima maggioranza di esse ha risposto con uno slancio volenteroso veramente ammirevole e che metterebbe nell'imbarazzo se si avesse l'intenzione di far nomi. L'epoca fissata per la consegna è stata generalmente rispettata, dimostrando che cosa possa la buona volontà a servizio dello spirito di disciplina.

Come è bello, sorelle mie, vedere che si intende la forza di questa unità nella molteplicità delle Associazioni; questo spirito di carità fraterna che supera i brevi confini della propria Parrocchia e, pur conservando a questa il dovuto primato di affetto e di opera, sa giungere nelle altre zone della città dove più urgente e più vasto è il bisogno e più scarsi gli aiuti locali.

Mi sembra questo un aspetto, se pur limitato, di quel senso di carità universale che è il segno caratteristico della nostra cattolicità e della vera carità di Gesù Cristo. Che elogio meritano le Associazioni che hanno dato sapendo di non aver niente in cambio? E' per merito loro che le recentissime parrocchie della periferia, dove ancora non è possibile pensare ad organizzare le Associazioni, hanno per prime potuto usufruire del pacco benefico.

Debbo quindi a tutte il mio grazie affettuoso e fraterno. Grazie a chi ha dato tanto genero-

samente e sono state più spesso le Associazioni dove minore è il numero delle persone facoltose!

Grazie anche a chi ha dato di meno, anche se talvolta siano coloro da cui avremmo atteso di più.

Sono certa che lo spirito di disciplina, messo questa volta a servizio della carità, guiderà sempre le nostre dirigenti e socie, in tutte le occasioni in cui la voce del dovere indicherà chiaramente la volontà di Dio.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

## Spigolature Agiografiche

### SANTA EMERENZIANA

Ogni anno nel giorno consacrato dalla Chiesa a commemorare la morte gloriosa della piccola verginella ma grande martire, Agnese, è numerosa la folla, specialmente di giovanette, che per sfogo della divozione loro verso la Santa patrona, si recano a far visita alla sua tomba illustre.

Sono già 17 secoli che lo spettacolo edificante si ripete dal giorno, in cui nel piccolo predio di famiglia, in un trionfo di luci e di canti, fu deposta avvolta in candidi lini la verginale spoglia.

Ma se ora una visita alla Basilica della Santa, là in quella suggestiva via Nomentana, nello scenario magnifico dei Colli Albani e Sabini, oltre ad ispirare nelle menti casti pensieri e riempire il cuore di fervorosi propositi, rallegra e solleva lo spirito ed il corpo, poteva invece esporre a minacce ed insulti nei primi tempi, quando ancora i più seguaci del Nazareno Divino erano oggetto di persecuzioni sanguinose.

Ma quando si parla del sepolcro di Agnese, il pensiero corre pronto ad un'altra santa fanciulla, coetanea e sorella di latte della martire illustre, Emerenziana! Essa era ancora catecumena; la grazia santificante non aveva ancora impreziosito quell'anima; eppure era già piena di zelo per la fede, fervente di amore per il suo Dio. Quale lezione per noi, anime cristiane, ma deboli, spesso così pusillanimità e timide, vedere questa giovanetta piena di coraggio rimproverare pubblicamente i fanatici adoratori degli idoli, il loro crudele furore contro i cristiani! Ma quale esempio ancora più efficace ammirare l'invitta emula di Agnese, mentre prostrata in fervida preghiera al suo sepolcro, dove la spingevano spesso l'amore e l'ammirazione per la sua nobile e gloriosa sorella di latte, disprezza le minacce dei pagani, che volevano indurla a rinnegare la sua fede. E' giovane, ma è forte; è catecumena, ma la fede viva in Gesù, Figlio di Dio, la rende impavida sotto una tempesta di sassi, incorporata e battezzata dal suo sangue, cade gloriosamente sul sepolcro della celeste sorella. La corona del martirio e la stola pur-

purea del battesimo del sangue suo vengono insieme ad abbellire il suo spirito, che vola ai trionfi del Cielo.

Impariamo da questa così modesta, ma altrettanto sublime eroina della fede di Gesù Cristo quella forza d'animo così necessaria in mezzo ad un mondo rimpaganito; quella forza che è una dote caratteristica dei discepoli fedeli di un Maestro Divino che con serenità amorosa affronta la morte di croce. Ricordiamoci che il cristianesimo non si può vivere senza la forza. Questa, come l'invitta Emerenziana, attingiamola anche a quel sepolcro, dove tra tante virtù brilla di luce celestiale la forza cristiana.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO  
del Consiglio Diocesano.

### PICCOLI GERMOGLI

## PREGHIERE DI FANCIULLI

«E' dunque vero, o Anania, Azaria e Misaele, che voi non rendete culto agli dei e non adorate la statua d'oro eretta da me?»

«Adorate la statua che io ho fatta, o sarete gettati in una fornace ardente; e qual'è il Dio che potrà salvarvi?»

Così il tiranno Nabucodonosor ai tre fanciulli ebrei che adoravano il Dio vero e Santo e non volevano inchinarsi all'adorazione degli idoli.

Ma i fanciulli non tremarono alla crudele minaccia. Forti della forza dei martiri, essi rinnovarono al tiranno in furore l'affermazione serena della loro fede.

«Certamente il Dio che adoriamo può liberarci dalla fornace ardente. Se Egli non vorrà, morremo. Ma sappi, o re, che noi non rendiamo culto ai tuoi dei e non adoriamo la statua d'oro eretta da te».

La risposta è fiera e degna di anime nobili che hanno Iddio con sé, ma il re Nabucodonosor si sdegnò e dà ordine che si accenda la grande fornace e che il fuoco vi bruci sette volte più ardente dell'ordinario. Quando tutto è pronto, i ministri del Re vi gettano i tre fanciulli. Le fiamme s'innalzano altissime, alimentate continuamente da nuova stoppa, bitume e pece, ruggiscono avido di preda, e si slanciano fuori della fornace ad incenerire quanti possono raggiungere. Ma l'Angelo del Signore è accanto ai fanciulli e allontana da essi il fuoco, facendo soffiare in mezzo alla fornace come un umido vento; ed essi, illesi in mezzo alle fiamme, riboccanti il cuore di gratitudine, innalzano a Dio l'inno del ringraziamento.

«Benedetto sei Tu, Dio dei Padri nostri e degno di lode e di gloria nei secoli...».

Dal fondo della fornace ardente il canto si innalza, umile e trionfante insieme, cerca i palpiti di tutte le creature, raccoglie la gratitudine di tutti i cuori, si fonde con l'inno di gloria che esalta Iddio nella beatitudine infinita dei Cieli.

« Opere del Signore, benedite tutte il Signore, lodatelo ed esaltatelo sopra tutte le cose nei secoli ».

Se il cuore di quei fanciulli è piccolo e incapace di dire al Dio degli eserciti l'infinita gratitudine traboccante, benedite voi, Angeli del Signore, voi, cieli e stelle, acque tutte che siete nell'aria, piogge e rugiade, venti di Dio, fuoco e calore, ghiacci e nevi, notti e giorni, monti e colline, mari e fiumi, voi, uccelli dell'aria e pesci del mare, bestie selvagge e domestiche. Benedite il Signore voi, figlioli degli uomini, voi, Sacerdoti del Signore, voi, santi ed umili di cuore, mentre le fiamme ardon e non fanno male, mentre la protezione di Dio ha liberato i fanciulli dalle mani di morte. Rendete grazie al Signore, perchè Egli è buono, perchè la misericordia di Lui è eterna.

La Chiesa, memore dei divini insegnamenti di Gesù: « Se non diventerete come questi piccoli non entrerete nel regno dei Cieli » ha raccolto sulle labbra dei tre fanciulli lo splendido inno di ringraziamento e ogni giorno lo pone sulle labbra dei Sacerdoti che hanno immolato sull'Altare la Vittima divina. Non più un Angelo, ma Dio stesso si dona a noi, povere Sue creature, per farci forti della Sua forza, santi della Sua santità, e ogni giorno scende sui nostri Altari a difenderci da tanti pericoli, a salvarci dal fuoco delle passioni che ci brucia, dal fango del vizio che da ogni parte ci assale.

« Benedetto sei Tu, Dio dei padri nostri ».

Se mancano anche a noi le parole del ringraziamento per un dono tanto grande, specialmente in questi giorni, nel ricordo vivo della Notte Santa, della Nascita, in una piccola grotta, d'un Bimbo che gli Angeli scesero ad adorare, nella gratitudine ardente per la rinascita spirituale del Cristo nelle povere anime nostre, opere del Signore benedite voi, tutte, il Signore, lodatelo ed esaltatelo sopra tutte le cose nei secoli... Benedite voi, o cieli, il Signore...

### Elenco delle Parrocchie

dove finora è stato distribuito un pacco di indumenti a nome delle Associazioni Giovanili Femminili di Azione Cattolica.

Santa Croce al quartiere Flaminio.

Santa Maria delle Fornaci.

San Pancrazio.

Ognissanti.

San Giuseppe al quartiere Trionfale.

San Francesco Saverio (Garbatella).

Sant'Elena.

San Francesco a Ripa.

San Benedetto.

Santa Maria in Vallicella.

Santa Dorotea.

San Crisogono.

Santa Maria dell'Olivo (Settecamini).

Sant'Eusebio.

Santa Maria Liberatrice.

San Sebastiano.

Santi Angeli Custodi.

Santa Croce in Gerusalemme.

San Salvatore in Lauro.

## LUCE NELLA NOTTE

Amore!...

Fu questo sempre il grande grido di Gesù: fu questo il desiderio, la sete insaziabile del Suo Cuore trafitto. Ma gli uomini non intesero quel grido, non ascoltarono quella voce; e invece di amare, odiarono, invece della riverenza, dettero il disprezzo, invece dei baci lanciarono strali feroci, contro quel Cuore Sanguinante... Non sono bastate le angosce del Getsemani, gli oltraggi del Pretorio, le agonie del Calvario. Le turbe premono ancora sul Capo del Re la corona di spine, lo pospongono a Barabba, non sono sazie, hanno sete di sangue.

Fra tanto abbandono, fra tanta ingratitudine, Gesù stesso apparso, un giorno a S. Margherita Maria, chiese un'ora di riparazione, nella notte del giovedì dalle 11 alle 12. Anime generose accolsero l'invito del Maestro, lo ampliarono. Si pensò ad una notte intera, ad una notte perpetua in cui creature di tutti i popoli, di tutte le nazioni, di tutti i ceti, di tutte le età si sarebbero date il turno d'onore nel tener compagnia a Gesù; nella preghiera, nel pianto, nell'immolazione espiatrice per i fratelli erranti.

Ai primi del 1929 l'appello veniva lanciato anche in Italia. Quel grido che rispecchiava la voce augusta del Papa, e partiva dal cuore di due apostoli: Padre Matheo Crawleis e Padre Agostino Gemelli, fu come il segno di meraviglioso risveglio che in breve dai vertici bianchi delle Alpi, all'estremo lembo della fertile Sicilia doveva far sorgere e fiorire l'Opera dell'Adorazione notturna nelle famiglie.

Si vide allora che nella terra da Gesù prediletta, nella Patria dei Martiri e dei Santi, attorno alla casa del Padre universale dei credenti di tutto il mondo, vi erano molti cuori generosi. In ogni focolare si accesero delle fiammelle viventi che ardon e non si consumano, che non si spegneranno mai avanti al trono del Re d'Amore!

La notte fu inondata di luce, si cambiò in meriggio.

Dopo sei mesi dall'appello gli adoratori erano 13.250, oggi ammontano a più di 70.000, e crescono e si moltiplicano come il buon seme caduto sul terreno fecondo; crescono quanto più aspre sono le difficoltà, quanto più dura la lotta...

Purtroppo però, molte delle nostre sorelline non sono ancora a conoscenza di questa nuova crociata d'amore. Perciò ho pensato, oggi, di richiamare la loro attenzione. Chi sa che non si scuotano anche loro, non si inferociscano, e... non siano generose dinanzi allo stesso Gesù che mostra a loro il Suo Cuore trafitto e sanguinante: quel cuore che ha tanto amato i piccoli fanciulli; le anime giovanili, aulenti di vita e di verginità? Chi vorrà rifiutare di seguire il suo invito? E' tanto poca cosa un'ora sola al mese! Un'ora con Gesù solo mentre tutto tace, mentre gli altri dormono nella notte profonda: posare il nostro capo sul suo petto, non sentire che il palpito del Suo Cuore divino... Non è questo il Paradiso?

Accogliete l'invito sorelle care: scrivete il

vostro nome nell'album d'oro dei ferventi adoratori...

Gesù lo vuole... Gesù vi chiama personalmente una per una.

Nella lettera ai romani, S. Paolo li loda per la loro fede ammirata in tutto il mondo (Ad Rom., 1, 8). Che lo stesso elogio possa ripetersi oggi delle nostre Associazioni. Nate e cresciute sulle zolle ancor vermiglie del sangue degli antichi martiri, sotto l'egida dei grandi Apostoli Pietro e Paolo, sotto lo sguardo del Padre nostro, il Papa, la Gioventù Femminile Cattolica Romana deve imporsi alle sorelle d'Italia, come esempio di fede e di eroismo.

Ognuna dunque che ha lo zelo per la gloria di Dio e per le anime redente dal sangue di Gesù Cristo si iscriva all'OPERA DELL'ADORAZIONE NOTTURNA NELLE FAMIGLIE; la faccia conoscere al babbo, alla mamma, ai fratelli, alle sorelline.

I Bianchi Gigli e le bionde Spighe intrecceranno così una corona radiosa ed olezzante intorno al Capo adorato del Maestro Divino.

(Per le iscrizioni rivolgersi all'Incaricata Diocesana per l'Opera della Regalità che sarà in Sede tutti i martedì dalle ore 18 alle 20 - telefono n. 62-575).

## SUL CAMPO

### Tepori.

Insolito spettacolo presentava, per la festa dell'Immacolata, uno degli scaffali che stanno nella sala riunioni del Consiglio Diocesano. Invece di carte e libri, si scorgevano attraverso i vetri indumenti di ogni specie: erano vestiti multicolori, sciarpe, berretti, paltoncini, eseguiti dalle socie delle nostre Associazioni Parrocchiali di Gioventù Femminile. Alcune hanno risposto con vero slancio all'appello lanciato dal Consiglio Diocesano, e sono affluiti in Sede i pacchi accolti da esclamazioni di lieta sorpresa per le belle cosucce che contenevano. Certo il Bambino Gesù colmerà di benedizioni chi ha lavorato per Lui con tanto affetto intrecciando tra i fili di lana un po' del proprio cuore per riscaldare le piccole membra sofferenti del Suo Corpo Mistico col tepore della carità.

### Avvenire.

Mercoledì 9 dicembre fu inaugurata la Scuola per dirigenti, affidata a Padre Francesco Saverio, con l'intervento del nostro Rev. Assistente Diocesano. Quando si pensa che attraverso tale Scuola si devono formare le future dirigenti, conscie dei loro doveri e che abbiano la preparazione adatta ad affrontare le responsabilità della carica, si può intenderne l'importanza. Auguriamo che siano numerosissime le socie che frequentandola possano profittare degli aiuti spirituali da essa offerti.

### In laetitia.

Il giorno dell'Immacolata ha portato molte note liete nella nostra Gioventù. L'Ass. *Giuseppa Rossello* lo dedicò alla « Festa della Giovane », con una bella funzione la mattina, e adunanza generale nel pomeriggio seguita da una cerimo-

nia solenne in Chiesa per l'ammissione delle nuove iscritte e passaggio di Beniamine ed Aspiranti alle altre Sezioni.

L'Ass. *Rosa mistica* celebrò in tale giorno il decennio, con una lieta riunione a cui prese parte la Presidente Diocesana, e l'Associaz. Auxilium Christianorum festeggiò con gioia, il suo primo anno di vita.

### Nuovi solchi.

E' tornata tra noi la marchesina Pallavicino a parlarci di vasti orizzonti di bene. Il 16 dicembre, dopo il ritiro mensile, tenne una riunione per invitarci a collaborare con tutte le nostre energie all'Apostolato Liturgico ed alla diffusione dell'opuscolo sulla Messa. Voglia il Signore benedire e tradurre in realtà la speranza magnifica che abbiamo: di schiudere al maggior numero possibile di fedeli i tesori della Liturgia che la Chiesa pone a portata di tutti.

## VITA NOSTRA

### Pietà.

Il ritiro per dirigenti sarà tenuto mercoledì 13, alle ore 17,30 presso le Rev.de Suore Riparatrici in Via dei Lucchesi.

Giovedì 21, festa di Sant'Agnese, alle ore 7,30: S. Messa celebrata nella chiesa di S. Agnese al Circo Agonale. Tutte le socie sono invitate ad intervenire.

### Organizzazione.

Sabato 9 e sabato 23, alle ore 18 — Adunanza per le Delegate Aspiranti e Beniamine.

Sabato 30, alle ore 17,30 — Adunanza per le Presidenti delle Associazioni.

Ogni mercoledì (eccettuato il secondo mercoledì d'ogni mese, dedicato al ritiro) alle ore 17, lezione della Scuola diocesana Dirigenti, nella sede di Via dell'Umiltà 36.

La Presidente è in sede il martedì dalle 16 alle 17, e il venerdì dalle 18 alle 19.

La Cassiera è in sede il martedì dalle ore 18 alle 20.

La biblioteca è aperta il mercoledì dalle ore 17 alle 19.

### Sottosezione signorine.

Ogni martedì, alle ore 11: adunanza in via dell'Umiltà 36; le Conferenze di S. E. Mons. Vicentini, sono alternate dalle lezioni di storia dell'arte.

### Sottosezione insegnanti.

La riunione si terrà la seconda domenica di ogni mese, presso la Casa delle Oblate Agostiniane, in via Anicia n. 13.

### Sottosezione studenti.

Continuano regolarmente le adunanze, tutti i sabati nei vari Gruppi.

### Sezione impiegate della G. F. di A. C.

Gennaio 10 — Seconda domenica del mese. — Ritiri minimi al « Marianum ».

Gennaio 17 — Terza domenica del mese. — Alle ore 8,30: Santa Messa e Comunione celebrata dall'Assistente Ecclesiastico nella chiesa di Propaganda.

Ogni martedì in Sede alle ore 19,30, conferenze Dantesche tenute dalla Prof. V. Delmati.

Ogni venerdì in Sede alle ore 19,30, lezione di religione tenuta da Mons. Paschini.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

La Cardinal Ferrari, S. A. I.

Tipografia - Via Germanico, 136 - Roma